

# LICEO ECONOMICO

## 1. I PRECEDENTI STORICI

1.1 Indirizzo BROCCA

1.2 Liceo TECNICO ECONOMICO

## 2. RIFORMA MORATTI

# 1.1 INDIRIZZO BROCCA

- **E' stato progettato quale "Proposta di legge di riforma della Scuola secondaria superiore"**
- **La "ricerca" è durata quattro anni, e ha riguardato i piani di studio dei "trienni" degli indirizzi**
  - **umanistico**
  - **scientifico**
  - **tecnologico**
  - **economico**
- **Il progetto è stato approvato in sede referente dalla Commissione Istruzione del Senato**
- **Il "progetto BROCCA" risale all'anno 1992**
- **Rispondeva alle seguenti "molteplici richieste rivolte alla Scuola secondaria superiore":**

# segue: Indirizzo BROCCA

- **essere una più sicura configurazione culturale dei programmi, per potenziare le capacità dei giovani nell'elaborare nuove sintesi del sapere e nel partecipare attivamente a far progredire la ricerca nei vari ambiti disciplinari**
- **proporre un più sicuro rapporto tra fondazione teoretica e scientifica e tradizioni operative in ogni momento dell'attività didattica**
- **rifiutare la retorica verbalistica attraverso il riferimento diretto ad autori, opere, documenti sì da favorire la maturazione di giudizi personali e il più possibile obiettivi**
- **superare le impostazioni quasi esclusivamente addestrative che aiutino ad affrontare e risolvere i problemi nuovi che via via si presentano e sempre più si presenteranno in ogni campo**
- **inserire i giovani in una dimensione più ampia di quella nazionale, da rendere possibile grazie al possesso di nuovi strumenti comunicativi (lingua moderna) e alla conoscenza delle varie realtà nazionali e sovranazionali**

# segue: Indirizzo BROCCA

- Sul piano ordinamentale:
  - le soluzioni proposte rispondono a criteri che riaffermano sia la centralità della scuola sia il suo inscindibile rapporto con il più vasto mondo sociale
  - la scuola di riferimento non si pone come una struttura monocratica, autosufficiente e chiusa in se stessa, ma come una istituzione che accresce la sua vitalità nei processi di interazione e di integrazione che essa intrattiene con tutta la realtà
  - vengono prefigurati sia un *regime di autonomia* indispensabile per la piena realizzazione del progetto – che consente di per sé una intelligente flessibilità di percorsi – sia un sistema di *integrazione orizzontale e verticale* con il mondo della ricerca e con le realtà sociali e produttive.

(Presentazione dell'On. Riccardo Misasi, Ministro della P.I.)

# segue: Indirizzo BROCCA

## IL PROGETTO

### 1. *Funzione educativa e culturale superiore*

- Il fine generale delle scuole di ogni ordine e grado è la formazione dell'uomo e del cittadino. Anche la scuola superiore, quindi, ha il compito di rispondere ai bisogni educativi individuali e alle nuove esigenze di formazione poste dallo sviluppo culturale, sociale ed economico.
- La formazione nella scuola superiore postula un innalzamento quantitativo e qualitativo del livello di formazione generale, sia come apertura a molteplici istanze culturali sia come migliore organizzazione delle conoscenze acquisite.
- Assegnare alla scuola superiore tale funzione educativa significa dare a tutti i piani di studio uno spessore tale da comprendervi l'insieme dei sistemi concettuali e simbolici con i quali l'uomo cerca di interpretare se stesso e la realtà, dei sistemi espressivi attraverso i quali prende forma l'esperienza vissuta e dei sistemi di azione che permettono di dominare e di organizzare l'ambiente sociale e produttivo

# Segue: Il progetto

- La maggiore qualificazione della funzione educativa e culturale della scuola secondaria superiore sta nella esigenza che a ciascuna disciplina del piano di studi sia data una impostazione intenzionalmente culturale, cioè critica, riflessiva, consapevole. In tal modo, sul piano metodologico si garantisce a tutti gli insegnamenti pari e alta qualità.
- La pedagogia e la didattica della scuola superiore sono dunque costitutivamente pedagogia e didattica della cultura. Una cultura da acquisire e apprezzare per il suo intrinseco e gratuito valore non meno che per la funzione che essa ha sul piano pratico.

# Segue: Il progetto

- ***Integralità e unitarietà dei piani di studio***

- Nei piani di studio dei ***Licei*** e degli ***Istituti Tecnici*** devono essere presenti tutte le componenti culturali ritenute essenziali per la formazione degli adolescenti: occorre pertanto sostituire al criterio della *parzialità*, presente negli attuali differenziati piani di studio, quello della *integralità*, nel senso che le componenti culturali essenziali ci sono tutte, senza escludere che ciascuna di esse sia presente in proporzioni diverse.

- Il *criterio della integralità* è il fondamento sia della *unitarietà* della scuola secondaria superiore sia della sua *differenziazione*, perché permette di ridurre le diversità “di natura” senza eliminare le diversità “di funzione”.

Riduce le prime, perché diminuisce la distanza tra due scuole – i licei e gli istituti tecnici – pensate originariamente con “nature” diverse, non elimina le seconde, perché lascia spazio a diverse combinazioni delle componenti culturali essenziali in rapporto alle diverse “funzioni” degli indirizzi.

# Segue: Il progetto

- ***Differenziazione e identità specifica degli indirizzi***
  - Fatta salva l'unitarietà d'ispirazione che caratterizza la scuola secondaria superiore, le ***esigenze orientative e professionalizzanti*** alle quali essa deve soddisfare ***impongono una differenziazione dei percorsi*** che, convenzionalmente, si può introdurre mediante la scansione in indirizzi.

Infatti, le caratteristiche di integralità e di unitarietà dei piani di studio e l'esigenza di una formazione generale ampia e qualitativamente migliore per tutti i giovani non implicano, ovviamente, che **si debbano studiare le stesse cose o che le diversità debbano ridursi a un piccolo ventaglio di opzioni.**

La differenziazione cui ci si riferisce è ***sostanziale***, e si traduce nella definizione di curricula distinti e ben identificabili, di pari qualità culturale e formativa, senza gerarchie prederminate. Inoltre, la differenziazione proposta è ***graduale***, nel senso che le diversità si accentuano lungo il percorso. Di conseguenza anche l'identità specifica degli indirizzi si manifesta con gradualità a partire dal terzo anno.

# Segue: Il progetto

- ***Terminalità e professionalità***

- Il termine “terminalità” è inteso per indicare il “grado di conclusività” o di “compiutezza” attribuito per legge ai diversi itinerari di studio.
- Il sistema scolastico secondario è nato, più di un secolo fa, in *forma dicotomica*: da un lato l’istruzione classica (scuole chiamate a dare “una conveniente cultura letteraria e filosofica” per accedere agli studi universitari), dall’altro l’istruzione tecnica (scuole chiamate a dare la “conveniente cultura generale e speciale” per accedere a determinate professioni”).

L’istruzione classica venne dunque istituita “per legge” come percorso aperto, cioè non conclusivo; l’istituto tecnico venne, invece, istituito come percorso chiuso, cioè come compiuto. La spaccatura tra i due indirizzi fu criticata aspramente, ma rimase nell’ordinamento, anche perché parzialmente giustificata, almeno di fatto dall’ordine della cose, ossia dalla realtà sociale e dalla corrispondente stratificazione dei livelli professionali. Nel tempo questo ordine delle cose è cambiato, e la tendenza è verso la *riduzione della dicotomia*.

# Segue: Il progetto

▪ **La riduzione della dicotomia *non implica l'equiparazione del grado di terminalità degli indirizzi*. La realtà sociale e professionale non è cambiata in modo così radicale, ma è necessario scartare i valori estremi, cioè i gradi molto deboli e molto forti di conclusività; quelli molto deboli perché ogni itinerario formativo non può mancare di una certa valenza professionalizzante utilizzabile in una attività lavorativa dopo il quinquennio di secondaria, quelli molto forti perché la scuola non li può più raggiungere senza rinunciare a una solida formazione culturale generale, che, fra l'altro, fa superare all'individuo il blocco delle specializzazioni esasperate in un mondo del lavoro in continua evoluzione che richiede disponibilità al cambiamento. Eliminate le punte estreme, rimane una gamma di valori intermedi entro i quali far variare le terminalità (i gradi di conclusività) dei diversi indirizzi di studio. In questo modo *tutti i percorsi restano potenzialmente aperti e anche parzialmente conclusi*.**

# Segue: Il progetto

- L'espressione "*professionalità di base*" può riassumere efficacemente il tipo di terminalità proposta per la secondaria superiore. Il "di base" indica che si tratta di una formazione con caratteristiche di *generalità* e di *ampiezza*, così come è richiesto dalla moderna professionalità e del mondo del lavoro. D'altra parte il richiamo alla professionalità indica che non si tratta di una formazione generica e indifferenziata. Ciò che *viene escluso dall'orizzonte della secondaria superiore*, perché quasi totalmente illusorio nel quadro attuale del mondo del lavoro e delle professioni, è *la specializzazione di livello superiore*, che dovrà avvenire dopo il compimento degli studi strettamente "scolastici".
- La professionalità di base ha un significato preciso sul versante curricolare e didattico: il confronto fra i piani attuali e quelli proposti per l'istruzione tecnica mostra che i nuovi impianti curricolari (meno settoriali e più integrati, aperti a molteplici forme del sapere, ma anche specificamente orientati) rafforzano la formazione di base, generale e teorica.

# Gli indirizzi economici

- Il confronto tra gli indirizzi di studio del settore economico e le indicazioni del mondo del lavoro e delle professioni suggerisce l'identificazione di:
  - un indirizzo “*economico – aziendale*” nel quale siano potenziati i contenuti giuridico – amministrativi e gli aspetti relativi all'organizzazione e al controllo di gestione;
  - un indirizzo “*linguistico – aziendale*” caratterizzato dalla presenza di due lingue straniere e, quindi, attento alle comunicazioni di impresa, ai rapporti dell'impresa stessa con il mercato, le istituzioni e le altre imprese in un contesto interculturale.

# Indirizzo “Economico-aziendale”

- Profilo del diplomato

che svolge *funzioni connesse con la gestione, l'organizzazione e l'amministrazione delle aziende* e:

- ha una consistente cultura generale con buone capacità linguistico-espressive e logico interpretative
- ha una conoscenza complessiva e sistematica dei processi che caratterizzano la gestione aziendale sotto il profilo economico, giuridico, organizzativo, contabile
- utilizza metodi, strumenti, tecniche contabili ed extra-contabili per una corretta rilevazione dei fenomeni aziendali
- si avvale delle tecnologie informatiche per organizzare funzionalmente il proprio lavoro
- è in grado di leggere e interpretare i più significativi documenti aziendali

# Segue: Indirizzo economico-aziendale

- interagisce col sistema informativo aziendale e i suoi sottosistemi anche automatizzati
- elabora dati e li rappresenta in modo efficace per favorire i diversi processi decisionali
- coglie gli aspetti organizzativi della varie funzioni aziendali per adeguarvisi, controllarli o suggerire modifiche
- analizza i rapporti fra l'azienda e l'ambiente esterno per contribuire alla ricerca di soluzioni.

**Egli, inoltre:**

- documenta adeguatamente il proprio lavoro
- affronta le differenti situazioni problematiche con approccio sistemico e con strumenti di analisi sia quantitativa che qualitativa

# Segue: Indirizzo economico-aziendale

- analizza le situazioni e le rappresenta con modelli funzionali ai problemi da risolvere
- comunica efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici
- effettua scelte ricercando e assumendo le informazioni opportune e ne verifica i risultati
- partecipa al lavoro organizzativo individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento
- affronta i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie competenze anche in forma di auto apprendimento.

# Segue: Indirizzo economico-aziendale

- Caratteristiche del piano di studi

Il quadro orario è stato così strutturato:

- rispettare il vincolo di 34 ore settimanali per non appesantire il tempo di presenza a scuola degli allievi
- rafforzare le capacità linguistico-comunicative e logico-matematiche garantendo un'adeguata prosecuzione nel triennio delle discipline che maggiormente concorrono al conseguimento di queste capacità e introducendo nel triennio la *Filosofia*
- caratterizzare l'indirizzo con una professionalità di base di tipo economico assicurata dalla studio del *Diritto*, della *Economia Politica*, della *Economia aziendale*, della *Geografia economica* e delle loro correlazioni

# Segue: Indirizzo economico-aziendale

- completare la formazione scientifica di base e consolidare l'acquisizione di una metodologia sperimentale, mediante lo studio delle *Fisica* e della *Chimica*
- garantire la formazione dell'utente attivo di sistemi automatizzati, assegnando ai docenti di *Matematica* il compito di consolidare e ampliare i concetti fondamentali dell'*Informatica* e ai docenti di altre discipline, in particolare di *Economia aziendale*, l'ulteriore sviluppo delle abilità operative



# Segue: Indirizzo linguistico-aziendale

- **PROFILO DEL DIPLOMATO**

che svolge *funzioni connesse alla comunicazione d'impresa rivolta verso l'esterno*. Specificamente tale comunicazione è indirizzata al mercato, alle altre imprese, alle istituzioni economiche e politiche, con particolare riferimento alla dimensione internazionale.

**Quindi, il diplomato svolge attività rivolte:**

- **all'esportazione, all'importazione e ai servizi con l'estero**
- **alle vendite e agli acquisti nel commercio interno**
- **ai rapporti con enti e istituzioni responsabili delle politiche territoriali e ambientali**
- **alle ricerche di mercato e alla pubblicità**
- **all'organizzazione dei servizi di segreteria**
- **all'organizzazione di iniziative congressuali e del tempo libero.**

# Segue: Indirizzo linguistico-aziendale

Il diplomato:

- ha una consistente formazione culturale caratterizzata da competenze comunicative e logico-interpretative
- sa utilizzare codici e canali comunicativi diversi e linguaggi settoriali nella forma sia orale che scritta
- conosce i codici culturali, le caratteristiche ambientali e gli assetti istituzionali dei paesi di cui usa la lingua
- ha una conoscenza complessiva della gestione della impresa di cui contribuisce a organizzarne le attività e le relazioni con l'ambiente esterno
- ha capacità di lettura, analisi ed elaborazione delle informazioni economico-aziendali

# Segue: Indirizzo linguistico-aziendale

- **documenta adeguatamente il proprio lavoro**
- **affronta le differenti situazioni problematiche con approccio sistemico e con strumenti di analisi sia quantitativa che qualitativa**
- **effettua scelte ricercando e assumendo le informazioni opportune e ne verifica i risultati**
- **partecipa al lavoro organizzativo individuale o di gruppo accettando ed esercitando il coordinamento**
- **affronta i cambiamenti aggiornandosi e ristrutturando le proprie competenze anche in forma di auto apprendimento.**

# Segue: Indirizzo linguistico-aziendale

- *Caratteristiche del piano di studi*
- Non è stato possibile rispettare il vincolo di 34 ore settimanali per la difficoltà di conciliare due diverse esigenze: dare una buona preparazione giuridico-economica e salvaguardare la specificità dell'indirizzo in campo linguistico
- Caratterizzare l'indirizzo con una professionalità di base di tipo economico assicurata dallo studio sinergico del *Diritto*, della *Economia Politica*, dell'*Economia aziendale*, della *Geografia Economica* e delle loro correlazioni
- Sviluppare le capacità di comunicazione anche in lingue diverse da quella italiana attraverso lo studio di *due lingue straniere*, utilizzando codici comunicativi diversi, basati sulla conoscenza di caratteristiche culturali e ambientali

# Segue: Indirizzo linguistico-aziendale

- Completare la formazione scientifica di base e consolidare l'acquisizione di una metodologia sperimentale, mediante lo studio delle *Fisica* e della *Chimica*
- Supportare lo sviluppo delle capacità logiche con la presenza di *Filosofia*
- Consolidare le conoscenze operative di carattere informatico, acquisite nel biennio, con l'utilizzo degli strumenti connessi con le *Tecnologie della comunicazione e dell'Informazione* all'interno delle varie discipline.

# Segue: Indirizzo linguistico-aziendale

Discipline del piano di studi	Ore settimanali per anno di corso					Totale delle ore di lezione
	I	II	III	IV	V	
Educazione fisica	2	2	2	2	2	300
Religione/Attività Alternative	1	1	1	1	1	150
Italiano	5	5	4	4	4	660
Lingua straniera I	3	3				180
Lingua straniera II	4	4	5	4	5	660
Lingua Inglese			5	5	5	450
Storia	2	2	2	2	2	300
Filosofia				2	2	120
Diritto	2	2				120
Diritto-Economia			4	4	4	360
Geografia			3	2	3	240
Matematica e Informatica	5	5	3	3	3	570
Scienze della Terra	3					90
Biologia		3				90
Laboratorio Fisica/Chimica	3	3				180
Fisica/Chimica			2	2		120
Economia aziendale	2	2	4	4	4	480
Trattamento Testi	2	2				120
<i>Totale ore settimanali</i>	<i>34</i>	<i>34</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	<i>35</i>	

# LICEO TECNICO ECONOMICO

- Il Progetto denominato “Licei Tecnici” – realizzato su iniziativa della Direzione Generale per l’istruzione negli anni 1995 – 1996 – viene sperimentato da circa 70 Istituti, 24 dei quali del settore Commerciale, sotto il nome “Liceo dell’Autonomia” e si articola in un biennio comune e in 3 indirizzi triennali:
  - Amministrazione d controllo
  - Comunicazione e marketing
  - Turistico
- Caratteristiche del biennio:
  - Riduzione del monte ore da 36 (corso di ordinamento IGEA) a 33: 31 obbligatorie, 2 dell’Area dell’integrazione da definire a livello di Istituto
  - Introduzione dell’articolazione del curriculum in Moduli

# LICEO TECNICO ECONOMICO

- **TRIENNIO**

- **Indirizzo Amministrazione e Controllo (33 ORE, 30 Obbligatorie, 3 Area dell'Integrazione)**

- Il diplomato svolgerà Funzioni interne alla azienda, quali appunto l'Amministrazione e il Controllo.

- Rispetto all'indirizzo di Ordinamento IGEA, le differenze più rilevanti sono costituite da:

- \* spezzettamento dell'insegnamento di Economia Aziendale (che resta tale in classe III e IV) che tratta i principi generali della materia, ma che non si occupa delle diverse Funzioni aziendali, per le quali vengono attivati appositi insegnamenti: Pianificazione e controllo, Finanza;

- \* insegnamento autonomo di Informatica (denominata TIT, trattamento informatizzato della telecomunicazione)

- \* insegnamento di una sola lingua straniera (Inglese)

# LICEO TECNICO ECONOMICO

## - **Indirizzo Comunicazione e Marketing (33 ORE, 30 Obbligatorie, 3 Area dell'Integrazione)**

Il diplomato svolgerà Funzioni esterne all'azienda, quali rapporti con i clienti e i fornitori, ricerche di mercato, pubblicità, rapporti con le banche e enti Istituzionali.

Il piano di studi prevede lo studio di:

- \* due lingue straniere per 3 anni
- \* Economia aziendale in III e in IV, Marketing in V, Servizi alle imprese in IV o in V, Tecniche della comunicazione in V o in IV.
- \* T.I.T. in classe III

# LICEO TECNICO ECONOMICO

## - Indirizzo Turistico (33 ORE, 30 Obbligatorie, 3 Area dell'Integrazione)

Il diplomato svolgerà funzioni Amministrative e di rapporto con la clientela nelle Aziende Turistiche di diversa tipologia (Alberghi, Agenzie turistiche, Tour operator).

Il piano di studi prevede lo studio di:

- \* due lingue straniere per 3 anni
- \* Economia aziendale in III e in IV, Tecnica turistica in IV e V, Tecniche della comunicazione in V o in IV.
- \* T.I.T. in classe III

# RIFORMA MORATTI

- **Liceo economico**

1. Il Liceo economico approfondisce la cultura liceale dal punto di vista delle categorie interpretative dell'azione personale e sociale messe a disposizione dagli studi economici e giuridici. Fornisce allo studente gli strumenti per conoscere forme e regole economiche, sociali, istituzionali e giuridiche, individuando la interdipendenza tra i diversi fenomeni e cogliendo i rapporti tra le dimensioni globale e locale. Assicura la padronanza di competenze sistematiche nel campo dell'economia e della cultura dell'imprenditorialità.

2. Il Liceo economico si articola, a partire dal secondo biennio, nei seguenti indirizzi:

a) economico-aziendale;

b) economico-istituzionale.

3. Nell'indirizzo economico-aziendale lo studente acquisisce in particolare competenze organizzative, amministrative e gestionali mirate su specifici settori, quali i servizi, il turismo e le produzioni agro-alimentari, in relazione alle esigenze espresse dal mondo del lavoro. Nell'indirizzo economico-istituzionale lo studente acquisisce in particolare competenze economico-giuridico-istituzionali, anche nelle dimensioni europea e internazionale.









**Liceo Tecnico Economico**